

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ancora della Scuola Complementare.

I giornali in genere, e più particolarmente quelli d'indole pedagogica, delinearono sommariamente lo scopo ed i programmi di questa novella scuola che l'onorevole Ministro per l'Istruzione ha divisato d'istituire. - Ma, per quanta possa essere l'approssimazione delle indicazioni forniteci fino ad oggi, è indubitato che ci troviamo tuttavia nel campo delle ipotesi, e che, solo a fatto compiuto, a legge cioè approvata, potremo avere una conoscenza esatta dei benefici che la scuola di cui è caso sarà per arrecare alla nobilissima causa dell'istruzione e dell'educazione.

S'è detto nello scorso numero essere radicato ed antico nella cittadinanza nostra il desiderio, e più del desiderio il bisogno d'un istituto diretto a rafforzare la somma delle nozioni apprese nelle scuole primarie, e ad accrescerla di quel tanto che oggimai deve formar parte della coltura richiesta per chiunque ami vivere tra la civile società. A questo scopo possono mirare in parte gli Istituti secondari, e quello tecnico in particolar modo; ma nessuno vorrà seriamente sostenere che questi sono disciplinati in modo da rispondere al concetto che suggerì all'On. Baccelli il progetto di legge che presto verrà posto in discussione nell'Assemblea legislativa.

Parrebbe anzi a noi che l'intendimento del Ministro sia appunto quello di sceverare coloro i quali non frequentano i corsi secondari se non in quanto ritengono insufficiente l'istruzione elementare, da quelli il cui proposito

è d'avviarsi agli studi superiori. E, quale conseguenza di questo divisamento dell'On. Ministro, noi intravediamo un importante e diremmo decisivo passo verso la soluzione del tanto agitato progetto di fondere in un solo i due attuali istituti secondari.

Chechè per altro sia per accadere, noi saluteremo con esultanza il sorgere di questa agognata scuola, eziandio perchè essa ci pare destinata a por fine ad inconvenienti, della cui gravità ognuno si diede e si dà ampia ragione. Noi intendiamo evidentemente alludere all'alternativa in cui si trovano le ragazze nella città nostra, o d'arrestarsi appena ultimato il magro corso elementare, o di frequentare le scuole secondarie, e concorrere alla formazione di quella miscela bisessuale, di cui non avranno certo ragione di compiacersi nè i genitori, nè i precettori, e neppure forse gli stessi studenti. Gli inconvenienti della scuola mista negli istituti secondari sono tanto ovvii e di sì palmare evidenza, che a noi pare proprio di doverci dispensare dall'enumerarli. E per vero, è oramai universalmente accolto, che, come non si deve precludere alla donna l'adito ai più alti percorsi letterari e scientifici, così è tra i compiti di chi di ragione il non intralciarne menomamente le tendenze e le aspirazioni in quanto queste hanno tratto alla maggiore estensione della coltura. Non è detto però che l'identità dello scopo debba aver per conseguenza la comunanza dell'insegnamento, v'è anzi fondata ragione di credere che tutti coloro, i quali furono e sono preposti alle cose dell'istruzione,

siansi dato costante pensiero dei guai che possono scaturire dalla promiscuità dei sessi in uno stesso ambiente. Perciò, se non cadiamo in errore, nei principali centri d'Italia, furono istituiti corsi classici e tecnici per le sole ragazze. Ma come è facile stabilire che siamo ben lontani da quel giorno in cui tutte le città italiane potranno offrirsi il lusso di un duplice istituto — data pure la fusione dei corsi secondari — così giungerebbe proprio opportuno nella città nostra l'impianto della scuola complementare, siccome indicata ed atta a procurare alle ragazze volenterose quella coltura, che finora è loro contestata, od impartita in modo diverso da quello che si desidererebbe, coll'appendice eziandio della lamentata miscela.

Altro tra gli utilissimi scopi che si potrebbero, a nostro modesto avviso, raggiungere, sarebbe quello di coordinare l'insegnamento in modo che esso aprisse alle ragazze l'adito alla scuola normale. Ognuno sa infatti, che, ultimata la quinta elementare, chi intende conseguire il diploma d'insegnante, prima d'essere ammesso al corso definitivo, deve frequentare quello preparatorio triennale.

È vero che molte volte questo corso si riduce a due e talvolta ad un solo anno; ma è pur vero che per l'ammissione alla normale è richiesto assai più di quanto si insegna nelle elementari. Perchè adunque non potressi ottenere che la scuola complementare, previa determinata estensione nell'insegnamento per chi lo desidera, possa sostituire la scuola preparatoria, e schiudere, a chi voglia proseguire, le porte della normale?

Il corso secondario, sia esso unico o duplice, offrirà indubbiamente ampio contingente di professori, i quali saranno ben lieti di spendere l'opera loro nel novello istituto, e trarne un ulteriore emolumento, sia pur modesto. A nessuno sorge in animo che il Comune sia per ricusare tutto quell'adeguato ed efficace concorso morale e pecuniario che sarà ritenuto indispensabile pel regolare funzionamento della scuola. E forse non vi sarà gran fatto da impensierirsi quanto al locale, poichè l'occupazione dell'edificio scolastico, la cui costruzione volge al suo termine, lascerà senza dubbio ambienti disponibili per questo scopo.

Per tal modo la città nostra potrà largamente fruire dei benefici recati dalla nuova legge, e senza grave onere per l'erario comunale, dotarsi d'un istituto reclamato dalle esigenze della società civile, non men che dai bisogni della vita pratica. Sarà pure gran mercè se, come parci di poter fondatamente sperare, s'otterrà d'alleviare l'ingente spesa cagionata ai genitori, pendente il corso preparatorio, dalle ragazze che sentono propensione e volontà di conseguire un onorifico e remunerativo attestato di studi. Che se il minacciato inasprimento nelle tasse scolastiche sortirà immanicabile effetto di raffreddare in molti gli entusiasmi pel proseguimento degli studi, la scuola complementare almeno costituirà per se stessa un valido correttivo di una misura altrettanto grave, quanto essenziale alla causa dell'istruzione. Sarà poi degno coronamento dell'opera il conseguire l'equiparazione del corso di cui ragionammo